

# ***TERRITORIO E SVILUPPO: IL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

# ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

**Piano territoriale della comunità (art. 21, l.p. n. 1/2008):**

**strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali**

***PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA + RISORSE TERRITORIALI  
> DIMENSIONE STRATEGICA DEL PIANO***

# ***PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITA'***

***obiettivi:*** valorizzazione delle identità locali – riequilibrio sociale – competitività del sistema territoriale

***funzioni:*** (art. 8, l.p. n. 3/2006: urbanistica e programmazione socio-economica locale) > art. 21, l.p. n. 1/2008

- approfondimento regole (invarianti e carta del paesaggio)
- criteri per la residenza + funzioni sovralocali
- programmazione attività economiche

> ***piano strutturale/strategico di approfondimento e modifica del PUP e di inquadramento della pianificazione locale***

## ***I 3 LIVELLI DELLA RIFORMA URBANISTICA***

- 1) Piano urbanistico provinciale (PUP) evolve da strumento di regolazione dell'uso del suolo a quadro di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche di sviluppo territoriale, secondo le competenze assegnate ai territori dalla legge di riforma istituzionale; disciplina:**
  - 1) sicurezza idrogeologica e invarianti**
  - 2) quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione territoriale**
  
- 2) Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina:**
  - 1) paesaggio**
  - 2) programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio**
  - 3) modifica e aggiornamento del PUP (=flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione)**
  
- 3) Piano regolatore generale (PRG) disciplina d'uso del suolo nel quadro del PTC**

## ***I.p. 1/2008, art. 21, comma 3 – CONTENUTI del PTC***

**RISORSE**

- a) inquadramento strutturale relativo al territorio della comunità;
- c) carta di regola del territorio, intesa come statuto condiviso delle istituzioni e della comunità locale comprendente gli elementi cardine dell'identità dei luoghi, espressivo anche della carta del paesaggio e delle invarianti; la carta stabilisce regole generali d'insediamento e di trasformazione del territorio, la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi, lo sviluppo sostenibile;
- f) approfondimento delle indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali;

**DIMENSIONAMENTO**

- h) definizione di linee d'indirizzo per la determinazione, da parte dei PRG, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, perseguendo il riequilibrio complessivo del territorio, tenuto conto della sua effettiva capacità di carico antropico, in coerenza con i criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale;
- i) dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale, previo assenso del comune, in coerenza con l'impianto della pianificazione territoriale dei comuni;

**SVILUPPO**

- j) specificazione e integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in attuazione del PUP, e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio e del commercio all'ingrosso;
- k) delimitazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale indicate dal PUP e l'eventuale localizzazione di nuove aree produttive del settore secondario di livello provinciale;
- l) precisazione dei perimetri delle aree agricole e delle aree agricole di pregio individuate dal PUP, con riguardo alla situazione specifica del territorio della comunità, sulla base di ulteriori analisi e valutazioni della qualità e della potenzialità dei suoli, tenendo conto delle indicazioni della carta del paesaggio;
- m) modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del PUP;
- n) individuazione della viabilità e della mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità;

## **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

**l'accordo-quadro di programma** definisce gli indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale attraverso l'azione integrata di PAT, comunità, comuni e soggetti rappresentativi; è stipulato tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati sulla base del documento risultante dal **tavolo di confronto e consultazione**, attivato dalla comunità (*art. 22, l.p. n. 1/2008*)

al tavolo di confronto e consultazione partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della comunità (riferimento: *Rapporto ambientale del PUP*)

**delib.G.P. n. 2715 del 13.11.2009**: *modalità per lo svolgimento della conferenza per la stipula dell'accordo-quadro di programma per la redazione dei PTC*

## **TAVOLO DI CONFRONTO E CONSULTAZIONE PER L'ACCORDO-QUADRO DI PROGRAMMA**

- > responsabilizzazione dei territori (*sussidiarietà*)
- > saldatura tra territorio e sviluppo (*sostenibilità – competitività*)
  - accordo-quadro di programma per il governo del territorio (Provincia, Comuni e Comunità stipulano accordi di programma nelle materie di governo del territorio - articolo 8, comma 10, l.p. n. 3/2006- articolo 22, l.p. n. 1/2008)
  - stralci del piano territoriale della comunità (art. 25bis, l.p. n. 1/2008): adozione di stralci tematici sulla base di un accordo con PAT per definire i temi prioritari e le fasi temporali per il completamento del piano
  
- > *art. 31: nel caso di approvazione di PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere della CPC*
- > *art. 25bis: nel caso di approvazione di stralcio PTC l'adozione del PRG avviene sulla base del parere PAT per i temi non trattati*
- > *art. 148, c. 6 octies, lett. c): parere della CPC sulle varianti ai PRG in seguito alla redazione del documento di sintesi del tavolo di confronto parallelo alla valutazione della PAT*

## ***PUP COME SUPPORTO E COME PROCESSO***

**PUP come quadro di riferimento che si completa e che evolve nel corso della sua attuazione e nella predisposizione della pianificazione territoriale attraverso una serie di strumenti:**

- **conoscenza del quadro strutturale e dei valori identitari (Invarianti)**
- **organizzazione dei dati territoriali, ambientali, economici e sociali (SIAT-IET)**
- **standard cartografia e legende urbanistiche**
- **indirizzi per le strategie (Allegato E del PUP)**
- **autovalutazione (pianificazione ragionata che *rende conto* – rendicontazione - del *perché* delle scelte)**
- **metodo del confronto e della consultazione (incontri con istituzioni, categorie, associazioni, portatori di interessi)**
- **formazione permanente (Step-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio): facilitatori, esperti**



## ***INVARIANTI, RETI, INDICATORI***

### ***Invarianti***

**elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e che sono meritevoli di tutela e valorizzazione per garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi**

### ***Reti (ecologiche e infrastrutturali)***

**sono gli elementi portanti di lunga durata che consentono e insieme condizionano lo sviluppo; per assicurare**

- **la verifica del buon utilizzo delle risorse e insieme la capacità di carico del territorio,**
- **la funzionalità del sistema**

### ***Indicatori (IET)***

**sistema di indicatori statistici e geografici per fornire informazioni – omogenee e condivise a tutti i livelli di governo - sulle scelte pianificatorie e sul loro monitoraggio**

## **TERRITORIO + SVILUPPO > PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Piano territoriale della comunità: definire il modello di sviluppo locale capace di coniugare territorio e sviluppo nella cornice di:

- ***PUP - indirizzi per le strategie*** (Allegato E)
  - sulla base dei punti di forza e di debolezza dei territori, gli indirizzi strategici forniscono un primo elenco di indicazioni per le strategie vocazionali da approfondire nel Piano territoriale della comunità nell'ambito dell'accordo-quadro di programma;
  - integrazione del metodo del marketing territoriale nella pianificazione urbanistica per l'elaborazione di strategie di sviluppo, finalizzate a rafforzare l'attrattività dei territori e il radicamento dei soggetti che sono motore di quello sviluppo
- **Programma di sviluppo provinciale**
- ***Dichiarazione di intenti*** tra PAT e Comune di Borgo Valsugana per individuare obiettivi strategici (6.03.2008)
- ***Programma attuativo provinciale del Fondo aree sottoutilizzate*** - Progetto baite (d.G.P. n. 2696 del 13.11.2009)

## ***Relazione del PUP – cap. 8 “Vocazioni e sviluppo territoriale”***

Rafforzare la capacità locale di auto-organizzazione e sostenere le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale significa in primo luogo ottimizzare le risorse territoriali esistenti e trovare un adeguato equilibrio tra i diversi settori produttivi; gli indirizzi promossi dal PUP sono orientati all'integrazione e all'azione sinergica tra le diverse funzioni territoriali per:

- perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- integrare conoscenze e progetti per la valorizzazione delle risorse naturali e storiche nell'ottica dell'attrattività turistica del territorio;
- riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità
- assicurare un'efficiente distribuzione dei poli di servizio

***> mantenimento del rapporto bilanciato tra risorse naturali disponibili ed esigenze di sviluppo economico e sociale***

***> vivibilità del territorio***



## T 3

AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TERZIARIO	
UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti
27	62	Totalli	604 4.363	Totalli	1.964 4.765
		di cui estrazione	3 19	di cui Commercio	553 946
		%	0,5 0,4	%	28,1 19,8
		di cui manifattura	223 2.780	di cui alberghi e ristoranti	314 472
		%	36,9 63,7	%	16,0 9,9
		di cui Energia	4 36	di cui trasporti	101 311
		%	0,7 0,8	%	5,1 6,5
		di cui costruzioni	374 1.528	di cui terziario superiore	404 895
		%	61,9 35,0	%	20,6 18,8
				di cui scuola, servizi pubblici, sanità	592 2.141
				%	30,1 44,9

Sono presenti alcune località turistiche: il versante nord della valle e l'altopiano del Tesino confinano con la catena del Lagorai. E' soprattutto l'area del Tesino a offrire una serie diversificata di attività di svago sia estive che invernali, dedicate soprattutto a un turismo familiare, anche se recentemente si sono fatti investimenti in strutture di tipo specialistico (impianti di risalita del passo del Brocon e campo da golf a Pieve Tesino). Anche il vicino comune di Bieno, pur non trovandosi nello stretto ambito territoriale del Tesino, si caratterizza come località turistica dedicata esclusivamente a un turismo estivo di tipo familiare.

Roncegno ospita una stazione termale attualmente gestita in forma privata con annesso centro benessere. Le presenze annuali (553.290), se rapportate a quelle di altre destinazioni in provincia, non appaiono particolarmente elevate. L'area del Tesino, soprattutto Pieve e Castello Tesino, e il contiguo comune di Bieno, hanno una elevata dotazione di abitazioni in rapporto ai residenti: per questi tre comuni il numero delle abitazioni vuote è superiore a quello delle abitazioni occupate dai residenti. La dotazione per gli altri comuni è inferiore alla media provinciale. Nell'ultimo decennio alcuni comuni hanno registrato un notevole incremento di alloggi rispetto alle esigenze della popolazione residente (Roncegno, Strigno, Scurelle), mentre Borgo Valsugana, Spera, Samone, Cinte Tesino, Carzano, Villa Agnedo, Castello Tesino hanno maggiormente investito nel recupero del patrimonio abitativo esistente.

TERRITORIO 3	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
	10336	2424	192	64	5531	1645

## Punti di forza e opportunità del territorio

I punti di forza del territorio sono rappresentati dalla collocazione lungo un asse di interesse sovragregionale di collegamento tra valle dell'Adige e Veneto orientale, dalla presenza di un sistema insediativo strutturato attorno a un centro di riferimento quale è Borgo, dalla presenza di un sistema industriale particolarmente vivace.

La varietà dei paesaggi del fondovalle, le convalle che si addentrano nel gruppo del Lagorai, la conca del Tesino costituiscono delle opportunità per una valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesistiche sia a fini turistici che per qualificare il sistema insediativo.

Un'opportunità è senza dubbio il rafforzamento della connessione propria della valle in senso ecosistemico e di mobilità alternativa (valorizzando la ferrovia della Valsugana) e di mobilità lenta, proseguendo nella esperienza della pista ciclabile lungo il Brenta.

Caratteristica peculiare della valle è la presenza del fiume Brenta che attraversa zone per lo più agricolo-prative nonché il centro abitato di Borgo Valsugana e che deve mantenere il più possibile la sua naturalità.



## T 3

Si è consolidato il ruolo di "Arte Sella" sia come offerta turistica (percorsi naturalistici) che come offerta culturale (eventi artistici).

Altre opportunità da cogliere sono costituite dalla varietà delle colture tradizionali, in particolare il castagno e i seminativi, nell'intento di conservare la vitalità del paesaggio agrario e di incentivare produzioni di qualità e di nicchia.

Le aree produttive risultano sostanzialmente consolidate e possono accogliere sia industrie di media-grande dimensione che piccole imprese. Va colta l'esigenza della specializzazione e della integrazione, offrendo servizi per le imprese al fine di qualificare e radicare gli insediamenti.

Borgo Valsugana, centro principale della valle per la localizzazione di funzioni collettive e servizi (scuole superiori, ospedale), ospita attività innovative sotto al fine dello sviluppo socio-economico come il centro espositivo, incentrato sullo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, e il centro di innovazione BIC, rivolto allo sviluppo dell'alta tecnologia, all'imprenditoria giovanile e a nuove forme di lavoro che possono anche ridurre il pendolarismo delle valli (es. con il telelavoro).

## Punti di debolezza

La ridotta autonomia del sistema produttivo e la dipendenza dai centri urbani maggiori (Trento da una parte e Bassano dall'altra) per servizi e funzioni di livello superiore tendono a configurare la Bassa Valsugana come un territorio di servizio alle aree forti contigue, con il rischio della collocazione di funzioni marginali, degradando un ambiente di fondovalle di grande pregio.

L'attività agricola tende a specializzarsi in coltivazioni a supporto alla zootecnia, riducendo la varietà culturale e paesaggistica del fondovalle.

La presenza di un asse viario di importanza sovralocale tende ad attrarre funzioni e attività di tipo produttivo e commerciale secondo una logica avulsa dall'organizzazione insediativa tradizionale.

La valorizzazione delle opportunità turistiche deve basarsi sulle specificità locali, evitando di ripercorrere esperienze di dotazioni impiantistiche e di attrezzature proprie di altri contesti.

Alcune aree industriali (in particolare quella di Borgo) richiedono una attenta riconversione o riqualificazione, sostenendo la collocazione di attività innovative e ben integrate con il sistema insediativo locale.

## Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della Bassa Valsugana suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna, anche in funzione dello sviluppo turistico, valorizzando le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche;
- orientare il centro espositivo di Borgo Valsugana, volto a valorizzare le produzioni tipiche o alpine, alla connessione con un sistema in rete che consenta di sviluppare alleanze con altri attori presenti nell'arco alpino;
- potenziare le capacità ricettivo-alberghiere assieme alla funzione di polo espositivo locale;
- perseguire il piano di riqualificare ambientale dell'area interessata, e riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico.

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificazione - Windows Internet Explorer

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Provincia Autonoma di Trento - Urbanistica - Pianificaz...

SERVIZIO URBANISTICA e TUTELA del PAESAGGIO

Piano Urbanistico Provinciale

mapa del sito aiuto scrivici

webmaster Feed RSS

Mercoledì 20 Ottobre 2010

carattere »

Home » URBANISTICA » Pianificazione

## Pianificazione

- **Piano Urbanistico Provinciale**
  - [Normativa, documenti e Circolari](#)
  - [Cartografia PUP](#)
  - [Carte di sintesi geologica, idrica e del PGUAP](#)
  - [Normativa previgente \(testi ed elaborati\) - Variante al PUP 2000](#)
- **Pianificazione territoriale**
  - [Piani regolatori comunali](#)
  - [Commissione urbanistica provinciale \(CUP\)](#)
  - [Normativa in materia di pianificazione](#)
- **Valutazione strategica dei piani**

CERCA  Vai »

- Normativa urbanistica
- Pianificazione**
- Piano Urbanistico Provinciale
- Pianificazione territoriale
- Valutazione strategica dei piani
- Centri storici
- Tutela paesaggistico-ambientale
- SIAT (Sistema Informativo Ambiente e Territorio)
- Chi siamo

Pagine a cura del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio (via Lunelli, 4 - 38121 Trento)  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Piazza Dante, 15 - 38122 Trento (It) tel. +39 0461 495111 - numero verde 800 903606 - C. F. P.IVA 00337460224

note legali | Intranet | scrivi al gruppo portale

<http://www.provincia.tn.it/urbanistica/>

<http://www.comunitavalle.provincia.tn.it/>

http://www.urbanistica.provincia.tn.it/pianificazione/

Siti attendibili 100%